

Blocco della perequazione anni 2012/2013 ...

si moltiplicano i ricorsi legali!

La Sentenza del 17 dicembre della Corte dei Conti di Palermo non sposta affatto i termini della vertenza legale dei Pensionati, in quanto il ricorso, presentato il 7 marzo 2014, era ovviamente e giustamente incentrato sul comma 25 dell'art. 24 della legge 214/11, che era già stato messo in mora dalla sentenza della Consulta n° 70 del 2015 e dalla legge 17 luglio 2015, n. 109. Nel frattempo viene emanata una importante e favorevole deliberazione alla causa dei Pensionati da parte del TAR del Lazio.

L'attenzione focalizzata sulla sentenza di Palermo si rivela inutile, il Giudice monocratico infatti nella sua articolata sentenza evidenzia molto correttamente, che la domanda posta dal ricorso sulla questione di legittimità dell'art. 24 della legge 22 dicembre 2011, n. 214 **"e' del tutto assorbita dall'intervenuta pronuncia della Corte Costituzionale n° 70 del 2015 e dalla nuova normativa del Decreto Renzi"**, ambedue successive alla presentazione del ricorso e conseguentemente **la Corte dei Conti di Palermo non poteva che dichiararne la sua improcedibilità.**

Nessun allarmismo quindi sul destino della giusta causa dei Pensionati, ma soprattutto nessuna provvisoria e deprecabile operazione di disinformazione trova giustificazione a giudizio del **Segretario Nazionale FAST Pensionati Agostino Apadula, su una problematica legale che sta vedendo la FAST Pensionati svolgere un ruolo di primo piano** sin dall'indomani dell'approvazione del blocco delle pensioni per gli anni 2012/2013 dovuto alla legge Monti/Fornero e alla complicità **di un intero Parlamento, trasversale a tutti i partiti politici presenti, che continua indecentemente a mantenere intatte le sue ingiustificate immunità e indecenti privilegi.**

L'obiettivo della FAST Pensionati è diventato adesso quello di riuscire a far sollevare dai Giudici di merito profili di costituzionalità sulla legge 17 luglio 2015, n. 109, più

A.PRO.C.A

FAST-Ambiente

FAST-Autoferrotranvieri

FAST-Autotrasporto e S. M.

FAST-Comparto Aereo

FAST-Comparto Marittimo

FAST FERROVIE

FAST-Noleggio C.C. e Servizi T.P.

FAST-Pensionati

FAST-Servizi Aeroportuali

FAST-TAXITALIA

F.I.M.A.

L.I.C.T.A.

SADA

comunemente conosciuta come decreto Renzi, che definire improvvido e famigerato è dir poco.

Si deve quindi svolgere di nuovo l'iter già fatto con la legge 214/2011 ed aspettare che una autorità giudiziaria sollevi l'incostituzionalità del decreto Renzi e che poi la Consulta ne accolga i termini per rendere giustizia ai pensionati vilipesi, un percorso quindi ancora lungo, ma i Pensionati che hanno visto i loro trattamenti pensionistici falciati illecitamente non demorderanno.

Bisogna smontare i proclami **da cantastorie di Renzi e del suo mentore Poletti** che all'indomani del loro decreto che **reinterpreta illecitamente** la sentenza n.70 del 2015, rispetto le giuste proteste dei Pensionati rispondevano come segue arrogantemente:

*Non abbiamo paura dei ricorsi, a noi interessa che corre l'Italia. Credo che i ricorsi serviranno a dare soldi agli avvocati, la norma che abbiamo fatto è corrispondente alla sentenza della Corte costituzionale: così Matteo Renzi stamattina parla a Radio 102.5 a proposito dei ricorsi per il rimborso integrale della perequazione delle pensioni, dopo la sentenza della Corte Costituzionale e il **bonus Poletti** con cui il consiglio dei ministri ha varato i rimborsi parziali, ricordiamo così determinati con una tantum molto ridotta: **tra un minimo di 278 euro per gli assegni più cospicui (da 5 a 6 volte il minimo) e un massimo di circa 750 euro per le pensioni più basse (da 3 a 4 volte il minimo INPS).***

Lo stato dell'arte sui ricorsi presentati, le prossime udienze:

I ricorsi dei Pensionati **sono attualmente circa 50.000 (cinquantamila) già incardinati** in tutta Italia compresi i nostri, nei Tribunali per i Pensionati del privato impiego e presso le Corti dei Conti per i Pensionati dell'impiego pubblico presentati **da luglio 2015 ad oggi.**

Udienze prossime sulla vertenza perequazione delle quali siamo a conoscenza:

12 Gennaio 2016 Tribunale di Palermo;

14/15 Gennaio Corte dei Conti della Liguria;

15 Marzo Tribunale di Avellino

Ovviamente le date potrebbero essere cambiate, ma soprattutto trattandosi di ricorsi presentati precedentemente al Decreto Renzi, **sia pur re iscritti dopo la sua emanazione**, i Giudici potrebbero dichiararne l'improcedibilità, così come avvenuto con la Corte dei Conti di Palermo. Bisognerà attendere in questo caso le decisioni sui ricorsi contro il decreto Renzi presentati dopo luglio 2015.

Deliberazione del TAR del Lazio favorevole alla causa dei Pensionati

Premesso che il TAR non potrà sollevare profili di costituzionalità sul Decreto Renzi, registriamo però che sulla problematica della perequazione pensionistica una associazione di consumatori, che non nominiamo per ovvi motivi, ha presentato una istanza per 4000 (quattromila) Pensionati del pubblico impiego ed che il Tar del Lazio, **con l'ordinanza N. 12427/2015**, ha deliberato: **"Ritenuto necessario ai fini del decidere acquisire dal Ministero dell'Economia e Finanze e dal Ministero del Lavoro, ciascuno pro parte, una**

compiuta relazione dalla quale risulti la proposta attestante anche le 'esigenze finanziarie' indicate nelle premesse del d.l. n. 65 del 2015 e la documentazione tecnica attestante le attese maggiori entrate di cui all'art. 17, comma 3 della legge 31 dicembre 2009, n. 196”.

L’ordinanza del TAR del Lazio assume rilevante importanza per i Pensionati in quanto il suo pronunciamento sta a significare che, nonostante la politica abbia liquidato la vicenda con l'elemosina estiva prevista dal bonus Poletti, tra l'altro per un numero limitatissimo di Pensionati, **il Ministero dell’Economia ed il Ministero del lavoro, se correttezza istituzionale vuole, dovranno motivare il mancato rispetto della Sent. N. 70/2015 della Consulta attraverso relazioni tecniche adeguate”.**

Considerato **che con lo scippo consumato dalla legge Monti/Fornero** lo Stato ha pianificato risparmi sul sistema pensionistico dei prossimi 10 anni di bel 80 mld di Euro anche a carico delle future generazioni, sarà difficile sostenere che non c’era spazio economico per pagare i 5/6 mld di Euro per la perequazione del 2012/2013, che potrebbero a giudizio della FAST Pensionati essere ripresi dai costi esosi della politica e dal vergognoso sistema pensionistico di parlamentari e consiglieri regionali.

La FAST Pensionati ritiene quando mai necessario pertanto che si continuino a presentare i ricorsi amministrativi all’ INPS per i Pensionati interessati, tramite le strutture di patronato, in attesa che ci siano pronunciamenti che sollevino profili di costituzionalità mediante i ricorsi incardinati dopo l’emanazione del Decreto Renzi.

Roma Gennaio 2016

Il Segretario Nazionale FAST Pensionati

Agostino Apadula